

Trasporto merci su rotaia

Treno Italia-Cina arriva a destinazione

Domenica 17 dicembre, il primo treno merci diretto Italia-Cina partito dal polo logistico di Mortara il 28 novembre scorso è arrivato a destinazione (foto). Il treno ha attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan ed è arrivato in Cina. Circa 200 persone hanno partecipato alla cerimonia dell'accoglienza del treno



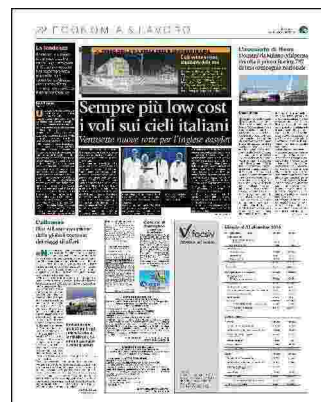


IL TRENO DELLA VIA DELLA SETA È ARRIVATO IN CINA



È più veloce e meno inquinante delle navi

È arrivato domenica, dopo la partenza da Mortara del 28 novembre. Il treno container per Chengdu (10.800 km da coprire in 18-20 giorni) ha rispettato l'obiettivo e il primo convoglio Italia-Cina ha dato il via ad un collegamento commerciale che ricorda la «Via della Seta». Competerà col più lento, costoso e meno ecologico trasporto marittimo.



Da Pavia alla Cina in 19 giorni: arrivato il primo treno merci

Trasporti

MORTARA (Pavia). Dopo 19 giorni di viaggio il primo treno merci diretto Italia-Cina, partito dal Polo logistico di Mortara, Pavia, il 28 novembre, è arrivato a destinazione a Chengdu, dopo aver attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bie-



Il Treno. Il merci Italia-Cina

lorussia, Russia e Kazakistan. Circa 200 persone nel Chengdu Railway Container Center hanno partecipato alla cerimonia dell'accoglienza: i rappresentanti del municipio, del distretto di Qindai, dell'Amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu e del Consolato generale italiano di Chongqing, oltre a giornalisti da tutta la Cina. A dare il benvenuto c'erano tra gli altri Filippo Nicosia, console generale italiano di Chongqing, il direttore dell'Amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu. //



PARTITO DA MORTARA

Nuova via della seta: a destinazione
il primo viaggio del treno Italia-Cina



FESTA
L'arrivo
del treno
accolto
con
applausi

MORTARA (Pavia). Per tanti treni che fanno penare i viaggiatori, ve ne sono altri invece puntualissimi. È il caso di quello che lo scorso 28 novembre ha lasciato il Polo logistico di Mortara diretto in Cina, nella città di Chengdu, dove è arrivato domenica. Sono state circa 200 le persone che al Chengdu Railway Container Center hanno partecipato alla cerimonia d'accoglienza del treno protagonista del primo collegamento diretto che ha aperto la nuova «via della seta». Il convoglio, lungo 479 metri e composto da 17 vagoni, ha attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan prima di approdare alla meta finale, nel distretto di Qinbai. Trasportava mobili, macchinari, prodotti in metallo, piastrelle ed auto. La nuova «via della seta» è considerata una eccezionale occasione di sviluppo commerciale da e per la Cina anche per i tempi di trasferimento, che sono passati dai 40-45 giorni via mare ai 18 giorni su rotaia, e per il fatto che, la Cina ha deciso una riduzione dei dazi doganali per l'importazione su varie tipologie di merci. Dal polo mortarese si muovono già ogni giorni treni con cadenza quotidiana diretti a Rotterdam (Olanda), Krefeld (Germania) e Gent (Belgio).





Il treno per la Cina? È arrivato in orario

—MORTARA—

PER TANTI treni che fanno penare i viaggiatori, ce ne sono altri che invece viaggiano puntualissimi pur coprendo distanze enormi. È il caso di quello che il 28 novembre ha lasciato lo scalo ferroviario del Polo logistico di Mortara diretto in Cina. Sono state circa 200 le persone, tra le quali il console generale italiano Filippo Nicosia, che nel Chengdu Railway Container Center hanno partecipato alla cerimonia di accoglienza del treno che ha lasciato l'Italia per il primo collegamento diretto che ha aperto la nuova via della seta. Il convoglio, lungo 479 metri e composto da 17 vagoni, ha

attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan prima di approdare nel distretto di Qinbai dopo un viaggio di oltre 10mila chilometri. Il primo trasporto ha riguardato macchinari, mobili, prodotti in metalli, piastrelle e automobili. Ma si tratta solo dell'inizio. La nuova via della seta è considerata infatti un'eccezionale occasione di sviluppo commerciale da e per la Cina anche per via dei tempi di trasferimento, che sono passati dai 40-45 giorni via mare ai 18 giorni su rotaia, e per il fatto che, proprio di recente, la Cina ha deciso di ridurre i dazi doganali per l'importazione. **U.Z.**



Mortara-Cina, il merci sta arrivando alla meta

Il primo treno sulla nuova via della Seta è a poche ore dalla fine del viaggio
La staffetta di macchinisti fino al polo di Chengdu, prossimo tour a gennaio

di Sandro Barberis

► MORTARA

Il primo treno della nuova via della Seta, da Mortara a Chengdu, è in Cina. «Ha passato la frontiera tra Kazakistan e Cina in questi giorni - spiega il direttore della Timo, la società che gestisce il polo logistico di Mortara che è di proprietà della fondazione Banca del monte -. È atteso all'interporto di Chengdu nel fine settimana». Il viaggio è andato regolarmente, ma un percorso frammentato. Insomma il treno della via della Seta non è un "pendolino". «In ogni nazione attraversata dal convoglio c'è stato un cambio di vettore di traino - spiega Muzio -.

La gestione del traino è affidata nazione per nazione agli operatori locali che mettono a disposizione locomotiva e macchinisti». Ad esempio il primo "guidatore" del treno Mortara-Chengdu ha portato il convoglio fino alla frontiera di Tarvisio, passando poi il testimone ai colleghi austriaci. Poi dall'Austria il treno, sfiorando la capitale Vienna, si è diretto in Repubblica Ceca. Anche qui è stato trainato da una locomotiva e da un macchinista locale fino alla Polonia. Stesso discorso poi per il tratto Polonia-Russia. «In Russia il percorso è di alcune migliaia di chilometri - spiega Muzio -. E ci sono stati più macchinisti impegnati». All'inizio di questa settimana il treno è arrivato in

Kazakistan, dove personale dello stato dell'ex Urss, l'ha portato fino alla Cina. «Ora il treno è guidato dai cinesi, i nostri partner locali che hanno voluto fortemente questo collegamento logistico attendono il treno a Chengdu nel fine settimana» spiega Muzio. Il treno era composto da 17 vagoni in grado di caricare 34 container: macchinari, mobili (Frigerio e Minotti), prodotti metallo, piastrelle e automobili (Alfa Romeo) le merci trasportate che stanno per essere immesse sul mercato cinese. «Il treno dovrebbe ripartire ad inizio 2018 - evidenzia il dirigente del polo di Mortara Muzio -. Sicuramente fare un viaggio dalla Cina all'Italia non dovrebbe essere un problema, an-

che perché sono stati proprio i cinesi del gruppo Changjiu a volere il treno». Ma per l'export delle eccellenze dell'alimentare, della meccanica e dell'industria italiana verso la Cina che futuro sarà? «La richiesta c'è, di certo è più complicato trovare i clienti qua che in Cina - risponde Muzio -. Però le prospettive sono buone, molte società che organizzano trasporti verso la Cina via nave passando dal nord Europa per noti marchi italiani ci hanno contattato in questi giorni, dopo il primo viaggio inaugurale. Il risparmio di tempo e costi c'è, la cassa di risonanza del primo viaggio è stata positiva per promuovere questo servizio. La novità non è che esistono i treni logistici, ma che esiste un collegamento Cina-Italia».



La partenza del primo treno da Mortara a Chengdu il 27 novembre



LA NUOVA VIA DELLA SETA

Il treno merci accolto da "star"

Applausi e discorsi ufficiali all'arrivo del Mortara-Chengdu

MORTARA

Un'accoglienza da "star". È quella che hanno riservato a Chengdu, una megalopoli di 14 milioni di abitanti e capitale della provincia del Sichuan, per l'arrivo del primo treno della nuova via della Seta partito da Mortara lo scorso 28 novembre. Un collegamento merci diretto fortemente voluto proprio dal gruppo cinese Changjiu. Un vero e proprio colosso della logistica quotato a Shanghai dal 2016 con oltre 20 miliardi di fatturato. Ai cinesi serve infatti esportare via terra merci in Europa. Costa meno e ci vuole anche meno tempo a coprire gli oltre 10mila chilometri che separano il Sichuan al cuore dell'Europa in treno rispetto che a lunghi viaggi in nave. In estate i cinesi hanno aperto un collegamento simile verso Monaco di Baviera, sempre via treno. Ora hanno puntato su Mortara, punto logistico al centro della pianura Padana e non lontano dal porto di Genova, firmando un accordo con il polo di Mortara guidato dalla fondazione "Banca del monte" di Pavia che ha avuto un ruolo chiave nella trattativa. Il treno era composto da 17 vagoni in grado di caricare 34 container: macchinari, mobili (Frigerio e Minotti), prodotti metallo, piastrelle e automobili (Alfa Romeo) le merci trasportate che stanno per essere immesse sul mercato cinese. Ripartirà, pieno di merce cinese soprattutto prodotti plastici, prima di fine anno. L'intento è quello di far viaggiare due coppie di treni alla settimana. All'arrivo del



I locali accolgono con un applauso il primo treno arrivato da Mortara



Il convoglio merci partito da Mortara il 28 novembre mentre fa il suo ingresso nel polo merci di Chengdu, uno dei più importanti della Cina. È la nuova via della Seta voluta dalle imprese cinesi

treno nel polo di Chengdu dopo aver attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan c'erano oltre 200 persone. Hanno partecipato alla cerimonia dell'accoglienza del treno i rappresentanti del municipio di Chengdu, del distretto di Qinbai, dell'amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu e il consolato ge-

nerale italiano di Chongqing oltre a giornalisti da tutta la Cina. Il console generale italiano di Chongqing, Filippo Nicosia, il direttore dell'amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu e alcuni importatori locali hanno dato il benvenuto al primo treno merci arrivato dall'Italia con il suo carico di prodotti "made in Italy" che spopolano in Cina. (s.bar.)



Mortara-Chengdu: arrivato a destinazione il primo treno merci della Via della Seta

19 dicembre 2017

Era partito dal Polo Logistico di Mortara il 28 novembre scorso ed è arrivato a destinazione nel pomeriggio di domenica 17 dicembre il primo treno merci diretto Italia-Cina.

Il treno ha attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan prima di giungere al Chengdu Railway Container Center, nel distretto di Qintai, in Cina.

Ad accogliere questo primo arrivo, c'erano circa 200 persone, dal direttore dell'Amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu, Mr. Zheng, al console generale italiano di Chongqing, Filippo Nicosia, ai rappresentanti del municipio di Chengdu, oltre a alcuni importatori e un gruppo di giornalisti del paese asiatico.

Potrebbe interessarti anche:

Mortara-Chengdu: la nuova Via della Seta è partita via ferro

Polo logistico Mortara: parte il primo treno lungo la nuova Via della Seta

Parte da Mortara il primo collegamento merci su ferro Italia-Cina

Vuoi restare aggiornato sulle ultime notizie in tema di trasporti e logistica?
Iscriviti alla newsletter di Uomini e Trasporti. È gratuita e la riceverai via mail.

EDITORE FEDERSERVICE
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via G. Di Vittorio, 21/b1
40013 Castelmaggiore - Bologna
Partita Iva: 03498360373
Tel. 0517093831 - Fax 0517093861
redazione@uominietrasporti.it
© Uomini e Trasporti – Riproduzione riservata

...E LA PROMESSA DI TRENORD**>>> Treni nuovi? Ma siete pazzi?***Dal 2018 parte una pesante manutenzione di rinnovo (revamping) su 400 carrozze***Ma il treno per la Cina
è arrivato puntuale!**

Quando di mezzo ci sono i soldi e gli affari i treni arrivano, puntuali, anche dall'altra parte del globo. E questa è una buonissima notizia anche per la Fondazione banca del Monte di Lombardia, tra i maggiori azionisti del Polo Logistico di Mortara. Così la Fondazione grida al successo e fa sapere come domenica scorsa, 17 dicembre, il primo treno merci diretto Italia-Cina sia arrivato a destinazione. Il convoglio era partito dal Polo Logistico di Mortara il 28 novembre scorso. Il treno ha attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan ed è arrivato in Cina.

Circa 200 persone nel Chengdu Railway Container Center hanno partecipato alla cerimonia dell'accoglienza del treno. C'erano i rappresentanti del municipio di Chengdu, del distretto di Qinbai, dell'amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu e il consolato generale italiano di Chongqin, oltre a giornalisti da tutta la Cina. Il console generale italiano di Chongqin, Filippo Nicosia, il direttore dell'amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu, Zheng, e alcuni importatori hanno dato il benvenuto al primo treno Mortara-Cina, ma senza salame d'oca. (l.d.)



Sogno cinese

CINA ITALIA PAKISTAN

Italia, Pakistan e Cina unite dalla nuova via della Seta

Cosa hanno in comune Pavia, in Italia, con Gwadar, in Pakistan? Entrambe sono protagoniste del maestoso progetto di nuova Via della seta. Il primo treno partito dal polo di Mortara è giunto a destinazione in Cina, mentre Pechino continua a versare molti soldi nelle casse di Islamabad.

Simone Pieranni

Martedì, 19 Dicembre 2017



treno merci diretto Italia-Cina. Immagine gentilmente concessa dall'ufficio stampa del polo logistico di Mortara

Partiamo dal viaggio in treno: dopo 19 giorni di viaggio lunedì pomeriggio il primo **treno mercidiretto Italia-Cina**, partito dal Polo logistico di **Mortara** il 28 novembre, è arrivato alla sua destinazione a **Chengdu**, dopo aver attraversato Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Bielorussia, Russia e Kazakistan.

LEGGI ANCHE : [Così noi dell'Onu lavoriamo per proteggere i rifugiati in Libia](#)

Circa 200 persone nel Chengdu Railway Container Center hanno partecipato alla cerimonia dell'accoglienza: i rappresentanti del municipio, del distretto di Qintai, dell'Amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu e del Consolato generale italiano di Chongqing, oltre a giornalisti da tutta la **Cina**. A dare il benvenuto c'erano tra gli altri Filippo Nicosia, console generale italiano di Chongqing, il direttore dell'Amministrazione ferroviaria internazionale di Chengdu, Mr. Zheng, e alcuni importatori.

Il treno trasportava **prodotti made in Italy** e tornerà in Italia con **prodotti made in China**. Si tratta di un percorso che si affianca a quelli che collegano la Cina con Madrid (inaugurato nel 2014) e quello che collega la Cina a Londra (inaugurato proprio quest'anno).

Rotte ferroviarie che disegnano percorsi voluti dalla dirigenza cinese per riversare in Europa il proprio **surplus manifatturiero** e che trovano Paesi ben contenti di partecipare al progetto cinese che caratterizzerà il prossimo anno: la nuova Via della seta – infatti – è stata inserita all'interno della carta costituzionale del partito comunista all'ultimo congresso – il [diciannovesimo svoltosi a ottobre a Pechino](#) – diventando dunque un punto fermo per le politiche economiche, commerciali e geostrategiche di Pechino.

Analogamente fa parte del disegno di Xi Jinping il **Pakistan**, snodo fondamentale per la nuova Via della seta.

Nonostante le problematiche [che abbiamo già segnalato su eastwest.eu](#), rispetto ai progetti cinesi in Pakistan (e Nepal) a Gwadar Pechino ha costruito una scuola, inviato dottori e promesso aiuti per 500 milioni di dollari. In Pakistan la Cina sembra ripercorrere il proprio "**metodo africano**": **soldi e investimenti** sono destinati alla realizzazione di un aeroporto, un ospedale, un'università e una rete idrica, di cui la cittadina ha urgente bisogno.

Altri 230 milioni di dollari, sul totale promesso dalla Cina, saranno invece destinati alla realizzazione di una **aeroporto** internazionale: si tratta di uno degli stanziamenti più vasti mai approvati dalla Cina per una singola opera infrastrutturale all'estero, stando a un funzionario di Islamabad.

Questo attivismo cinese in Pakistan, naturalmente, preoccupa non poco Usa e India ma Pechino non sembra disposta a rinunciare a Gwadar, snodo fondamentale del

futuro **Corridoio economico sino-pakistano (Cpec)**, componente di grande rilievo del progetto della nuova Via della seta.

Gwadar – nelle intenzioni di Pechino – dovrà assumere il ruolo di **mega-hub marittimo ferroviario ed energetico** affiancato da zone economiche e industriali speciali votate all'export. Pechino stima che il traffico delle merci presso il **porto di Gwadar** passerà da 1,2 milioni di tonnellate nel 2018 a 13 milioni entro il 2022.

Gli Usa temono che il porto sia parte di un piano strategico cinese per insidiare la supremazia marittima statunitense nella regione e tutto sommato non gli si può dare torto.

Tutto questo accade mentre la dirigenza cinese è raccolta a porte chiuse per analizzare la situazione economica del Paese e pensare a quali azioni serviranno nei prossimi anni. A presiedere il meeting annuale, ci sarà il presidente cinese, Xi Jinping. Tra i partecipanti, presenti anche i venticinque dirigenti nazionali del Politburo del partito, e i membri più importanti degli enti di regolamentazione economica e finanziaria, compresa la banca centrale, i capi delle province e delle aziende di Stato, nonché alcuni alti funzionari militari e membri della Corte Suprema del Popolo, il maggiore organo giudiziario del Paese.

[@simopieranni](#)